

## **Dal Vangelo secondo Matteo, Mt 12,46-50**

*In quel tempo, mentre Gesù parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli.*

*Qualcuno gli disse: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti».*

*Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?».*

*Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre».*

## **Riflessione**

21-07-2020

Affrancarsi!

Nell'Analisi Transazionale uno dei concetti fondamentali è quello conosciuto come "copione di vita". Non entro in merito alla definizione tecnica, ma è facile intuire come per ciascuno il rischio, dal punto di vista psicologico, è quello di rendere degli schemi decisi in passato e rafforzati dai nostri genitori delle scelte decisive.

Ruolo fondamentale è quello dei nostri genitori e anche Gesù, pare, abbia dovuto fare i conti con tutto questo; il vangelo di oggi, infatti, riporta quella domanda diretta e lapidaria: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?".

È qui che troviamo la decisione di Gesù di affrancarsi dai suoi parenti, da quei legami di sangue che potrebbero portarlo a vivere un copione capace di allontanarlo da se stesso. Il Maestro lo sa bene: non è possibile trovare la propria strada se prima non si lascia quella degli altri, compresa la propria famiglia. Affermare se stessi – non nel senso egoistico, ma come fedeltà alla propria vocazione – è importante, anche se a volte vuol dire rendere triste qualcuno.

La Parola di oggi, allora, ci ricorda ancora una volta come il Regno è più della propria famiglia. Gesù ha liberato, come mai nessuno prima di lui, le persone dai loro stretti legami familiari. Non si tratta di essere ingrati, ma di andare avanti per la propria strada senza tener conto dell'approvazione o meno dei familiari o amici.

Il rischio è di rimanere soli. La solitudine, in questo processo di liberazione, è da mettere in conto, ma anche da affrontare. È vero, si rischia la disapprovazione e il rifiuto, ma solo accettando la propria storia e la propria missione si potranno costruire relazioni più autentiche e portatrici di vita; perché l'amore non è un abbraccio soffocante, ma un custodire che libera sempre.

Buona giornata!

Nello